

SIMONE TOMASINI MODERNITÀ A CASALE

MAURIZIO NERI
CASALE MONFERRATO

Barba hipster, braccia tatuate. **Simone Tomasini** ha il look più contemporaneo della Novipiù Casale quest'anno. Ma anche il modo di stare in campo di Simone è contemporaneo. Il 26 enne di Caravaggio, nel bergamasco, è un esterno polivalente, di taglia (1,96), che sa fare bene le due fasi e coprire i tre ruoli del reparto. Quest'estate ha rifiutato le offerte di altre squadre per ritrovare il suo mentore **Mattia Ferrari** che l'aveva pescato tre anni fa a Borgosesia in B e portato a Legnano in A2. Tomasini è stato il primo acquisto della Junior quest'estate. Un segnale che coach Ferrari volesse partire proprio da lui per puntellare il gruppo degli italiani. A giugno, al momento della firma, la Junior lo ha presentato con una divertente clip nella quale interpretava il ruolo di un fiero guerriero che sembrava uscito dalla serie tv "Il Trono di spade". Tutto a causa della barba importante. «Sono due passioni. Mi chiedono: ma non ti dà fastidio la barba? A me non dà problemi. I tatuaggi mi piacciono proprio. Alcuni hanno un significato per me, altri no».

Lei è stato uno degli uomini-mercato dell'estate. Perché ha preferito Casale?

«Il progetto tecnico con una squadra giovane mi piaceva e la società ambiziosa mi ha stimolato ad accettare l'offerta. Ho visto qui il contesto ideale per esprimermi al meglio».

Ritrova Ferrari. Quanto ha pesato nella scelta?

«So come allena Mattia dai tempi di Legnano. E' un allenatore che fa migliorare molto i giocatori giovani e in generale quelli che ancora da migliorare. Ti insegna a giocare a basket, ti insegna a leggere la pallacanestro. Per questo è l'allenatore perfetto per me».

Alla terza stagione in A2 cosa si aspetta?

«Non sono vecchio, ma non sono più tanto giovane. Credo che le cose vadano fatte per passi, cercando di fare sempre un miglioramento. Sono convinto che Casale sia il posto giusto per crescere ancora. Sono partito da Legnano con Mattia Ferrari, uscendo dalla panchina, l'anno scorso ho giocato bene da titolare a Rieti. Voglio fare uno step in più. Con Casale».

Cosa vuole portare alla Junior?

«Tanto entusiasmo e tanta voglia di mostrare cosa posso fare. Mi piace molto passare la palla, coinvolgere tutti i compagni, e questo penso di poterlo dare. E poi tanta cattiveria agonistica, quella sento di poterla garantire».

Cosa ha detto la vittoria di Napoli?

«Grande partita e grande vittoria. Napoli è una ottima squadra con nomi che pochi hanno nel campionato. A noi serviva una partita solida, corale e così è stato. Siamo stati bravi a riuscirci per un lungo arco di tempo. E questo è un bel passo avanti per noi».

Soprattutto rispetto alla gara con Roma.

«Abbiamo avuto tanti infortuni in precampionato. Non è bello parlarne ma è la realtà. Ci hanno impedito di essere pronti al via. Ma a Napoli ho sentito la squadra unita e con voglia di combattere e vincere».

Cosa ha portato Alessandro Piazza?

«Una dose di esperienza e tranquillità, fondamentali in una squadra giovane. È un vero playmaker, gioca tanto con la squadra e mette a posto tutti».

Domenica c'è il derby Casale-Biella. Il suo primo: come se lo immagina?

«Mi aspetto una battaglia che vincerà chi avrà più voglia. E mi aspetto un palazzetto caldo».

Doppio turno casalingo tra Biella e Bergamo da sfruttare.

«Speriamo di giocare bene e vincere. A parte gli scherzi, sono convinto che una cosa porti l'altra. Lavoriamo tutti i giorni per migliorare: speriamo nel bottino pieno».

Qual è il suo sogno come giocatore?

«La Serie A. Per ora è un sogno nel cassetto».

In cosa deve migliorare per arrivarci?

«Fisicamente devo lavorare in palestra e tecnicamente devo rendere sicuri alcuni aspetti del mio gioco».

Fuori dal campo chi è Simone?

«Un ragazzo tranquillo, semplice. A cui piace passare del tempo con gli amici».

E in campo come vorrebbe essere percepito?

«Se devo tuffarmi per recuperare palla lo faccio. Vorrei essere visto come un leader. Magari silenzioso, ma capace di trascinare mostrando sempre voglia di vincere».

**«CONVINTO
DALL'AMBIZIONE DEL
CLUB E DA COACH
FERRARI. VOGLIO
ESSERE UTILE E FARE
UN PASSO IN AVANTI»**



Simone Tomasini, 26 anni, 1,96, primo anno a Casale (AVONTO/NOVIPIÙ JUNIOR)

BARBA LUNGA HIPSTER E TATUAGGI, MA ANCHE FISICO E QUALITÀ PER GIOCARRE IN PIÙ RUOLI

